

LA VIA EMILIA

## Albertini “La Lega da sola non passa”

di **Giuseppina Piano**

Per i moderati ha da passà ‘a nuttata. Perché a destra c’è chi non vuole arrendersi alla diarchia Salvini e Meloni, e sì «ci vuole un lavacro, una crisi». Gabriele Alberti-

ni, già due volte sindaco della capitale dell’impero di Berlusconi & Bossi, sta per compiere 70 anni. E a questa età «potrei fare il ministro ma non certo il sindaco. È un lavoro troppo impegnativo», risponde a chi ha ricamato su un centrodestra con lui candidato.

● a pagina 2

*L’intervista*

# Albertini “Noi, moderati senza più un leader La Lega da sola perderà”

di **Giuseppina Piano**

Per i moderati ha da passà ‘a nuttata. Perché nel centrodestra c’è chi non vuole arrendersi alla diarchia Salvini e Meloni, e sì «ci vuole un lavacro, una crisi». Gabriele Albertini, già due volte sindaco della capitale dell’impero di Berlusconi & Bossi, sta per compiere 70 anni. E a questa età «potrei fare il ministro ma non certo il sindaco. È un lavoro troppo impegnativo», risponde a chi ha ricamato su un centrodestra che potrebbe trovare ancora in lui il candidato per la *reconquista* di Milano. Non in corsa. Ma di certo un esperto della materia per indicare la via per il 2021: «Se Salvini vuole una testimonianza basta un candidato di appartenenza. Se invece vuole vincere, deve fare una scelta trasversale: un imprenditore è la persona più appropriata. E sa perché? Milano è la capitale morale. Ma è anche “il

capitale”».

**Albertini, partiamo dall’oggi: come la vede in Emilia?**

«I sondaggi già diffusi danno una prevalenza del presidente uscente. La previsione ragionevole è che saranno confermati. Il contrario di quello che accadrà in Calabria: diciamo che dalle urne ci sarà un pareggio».

**Conte e Zingaretti possono stare tranquilli...**

«Tranquilli no, sono troppi i contrasti. Non credo che la legislatura finirà nel 2023, però nel prossimo governo non ci sarà il Pd per cui cercheranno di farlo durare e se non vince Salvini in Emilia possono avere ancora qualche momento di requie. La tragedia nazionale è che in ruoli importantissimi ci sono persone inadeguate. Parlo dei 5 Stelle: chi non ha fatto niente di importante nella

società civile può governare il Paese. Un paradosso che solo un comico poteva pensare. Oggi abbiamo un ex venditore di bibite che tratta nel mondo come ministro degli Esteri».

**Ogni riferimento a Luigi Di Maio è fortemente voluto.**

«Assolutamente. In fondo io stesso non mi ero occupato di politica prima di fare il sindaco ma dell’azienda sì, ero stato presidente di Federmeccanica. Insomma: avevo fatto qualcosa di dignitoso. E come



me tanti altri, avevamo operato nella società civile. I 5 Stelle? Per la maggior parte prima o erano disoccupati, o occupati a livelli infimi».

**Possibile che dall'Emilia parta la cavalcata di Salvini fino in piazza Duomo?**

«Milano in Italia è una enclave, lo si vede alle elezioni. Qui i partiti populistici sono marginali: M5S non credo sia mai arrivato al 10 per cento, lo stesso la Lega. Se c'è Sala la possibilità di vincere sul sindaco uscente non è impossibile ma la strada è in salita. È molto probabile che sia rieleto. Se invece fa una scelta diversa si possono aprire i giochi, ma anche in questo caso se il centrodestra proponesse un candidato di appartenenza la possibilità di aver una vittoria non la vedo agevole. Dovrebbe essere un nome della società civile. Un candidato trasversale».

**Chi?**

«Io ho fatto dei nomi a suo tempo: il presidente di Assolombarda Bonomi anche se non credo lo voglia fare, oppure Sergio Dompè».

**Il centrodestra in cerca di autore torni a un industriale come con lei nel 1997.**

«Oggi lo scenario è diverso, non c'è più il dominus Berlusconi e il pallino è in mano a Salvini ma a Milano la situazione è diversa. A Milano la Lega non ha la forza di veto che ha in Italia. Dovrebbe concertare a meno che non voglia avere un candidato di bandiera, come Morelli, Sardone... Candidati che non faranno mai il sindaco di Milano».

**Impensabile che si candidi Salvini?**

«A Milano non so se ce la farebbe neanche lui, e comunque ha ambizioni nazionali».

**E da solo non riuscirà mai a vincere.**

«Mai non lo so. Ma nella situazione attuale lo capisce anche lui».

**Che sindaco è, Giuseppe Sala?**

«Di quelli che sono venuti dopo di me, non spetta a me dirlo ma è sicuramente quello che sta facendo meglio».

**Letizia Moratti non la prenderà bene.**

«Purtroppo è andata così. Ci sarà un motivo se non è stata rieletta».

**E il suo partito, Forza Italia, è vittima di eutanasia?**

«Ferma: sono stato eletto eurodeputato nelle liste di Forza Italia come indipendente. Non ero iscritto. Che posso dire di Forza Italia? C'è un ciclo per tutti gli eventi umani. Tutto si tiene. All'inizio dell'esperienza di palingenesi c'erano persone come Urbani, Martino, Melograni. Poi c'è stata un'implosione: il lider maximo ha ritenuto di fare a meno dei talenti e di continuare con i pretoriani fedeli, poi sono venuti i cortigiani e le cortigiane che hanno abbassato ancora il livello della leadership. Alla fine queste cose portano a un imperatore senza più impero».

**Berlusconi ha ucciso Forza Italia?**

«Lui è stato il fondatore, nel '94 se non ci fosse stato lui ci sarebbe stata un'altra storia del Paese. Il suo disegno era grandioso e ha avuto un successo strepitoso. Poi le sue stesse qualità straordinarie di leadership, ma anche di un ego straordinariamente forte, gli hanno impedito di arruolare personalità forti. E quell'ultima fase di evoluzione del ceto dirigente del partito verso il basso, i fedeli piuttosto che i capaci, può avere accelerato la crisi».

**Matteo Salvini o Giorgia Meloni, questa l'unica alternativa nel centrodestra?**

«Al momento non faccio previsioni. Io ho avuto una delusione incredibile con Monti, pensavo che potesse essere il dopo Berlusconi per una leadership moderata. Ma Scelta civica è diventata sciolta civica. Poi è

venuto Renzi ma è un'altra storia».

**Ma oggi Renzi punta a essere il nuovo centro. Non può tenere testa a Salvini a Milano?**

«Ci stava puntando ed era riuscito. Ha preso il 40%: solo Fanfani prima di lui. Però la cosa si è rotta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ragionevole  
che vinca  
Bonaccini  
Di certo  
Salvini non  
inizierà una  
cavalcata  
fino  
in Duomo  
perché  
questa è  
un'enclave:  
per il 2021  
trovi un  
industriale*

*Silvio ha  
ucciso Forza  
Italia?  
All'inizio  
c'erano  
persone  
di grande  
spessore  
Poi sono  
venuti i  
cortigiani e  
le cortigiane  
I fedeli  
piuttosto che  
i capaci*

— ” —